Giugno 2023 - n. 6

GLOBALSTARNEWS

L'HOUSE ORGAN DI GLOBAL STARNET DEDICATO AI NOSTRI PARTNER

LA VOCE del GIOCO

Autoesclusione, tema delicato. Lo conferma in modo assai robusto lo studio sul Registro Unico degli Esclusi dell'Università di Tor Vergata, del quale parliamo all'interno. Nello studio, si identifica ancora una volta come "potrebbe essere utile individuare delle forme di pubblicità e comunicazione" sull'argomento. Ancora una volta, su un tema delicatissimo e sul quale l'attenzione della filiera è responsabilmente al massimo dei giri, si torna alla necessità di pubblicità e comunicazione. L'inciso della prestigiosa università romana dimostra ancora una volta come sia necessaria una revisione della norma che vieta la pubblicità del gioco pubblico. Inutile girarci intorno, la 'cecità' di quella norma contenuta nel decreto dignità, concepita per assecondare un incontrollato vento repressivo, altro non ha ottenuto che rendere 'mimetico' e più forte lo scenario non autorizzato e illegale, privando di rimbalzo il giocatore delle necessarie tutele. Quest'ultimo, non ha la possibilità di distinguere tra un ambiente – online, certo, ma non solo – autorizzato e tutelato e il vasto lato oscuro del gaming in Italia. Consentire pubblicità del gioco pubblico, significa poter inserire il tema dell'autoesclusione, informare le persone sui rischi del gioco patologico o, altro esempio, dei rischi per i minori, studiando nuove e sempre più efficaci forme di divulgazione.

UN REGISTRO DEGLI ESCLUSI PER TUTELARE I GIOCATORI

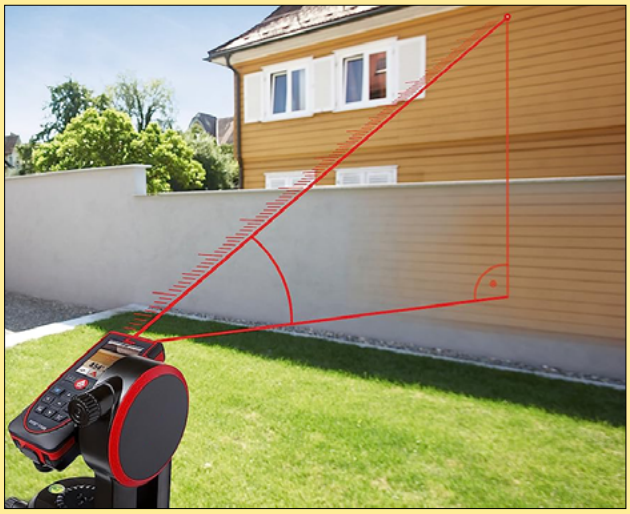
Presentata a Roma una ricerca dell'Università di Tor Vergata: "Non basta l'autoesclusione prevista per il gioco online, serve di più". La strategia è vincente solo se si coinvolge tutta la filiera e si qualifica l'offerta

La misura dell'esclusione del giocatore raggiunge la sua massima efficacia quando il giocatore è escluso da tutte le tipologie e da tutti i canali di vendita del gioco (retail e online), su tutto il territorio nazionale. Nel caso italiano, è per ora prevista solo per il canale telematico. L'esclusione dal gioco dovrebbe essere vista come "una strategia piuttosto che come un semplice strumento individuale" e, per massimizzarne l'efficacia e prevenire eventuali derive patologiche, "potrebbe essere utile individuare delle forme di pubblicità e comunicazione" di questo strumento. È la conclusione a cui giunge lo studio sul Registro Unico degli Esclusi (R.U.E.) per il settore del gioco pubblico in Italia, realizzato dall'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Secondo il report, "Un'efficace strategia di esclusione dal gioco dovrebbe basarsi su un sistema indipendente dalle tipologie di gioco", con un approccio che valorizzi la "responsabilizzazione di tutti gli attori della filiera" e qualifichi l'offerta di gioco. Lo studio ha analizzato le modalità per la realizzazione di un registro unico delle esclusioni che possa ampliare l'attuale sistema dell'autoesclusione, attualmente limitato al gioco online, e che preveda anche la cosiddetta "eteroesclusione", la segnalazione di un giocatore da parte di altri soggetti che avrebbero "la garanzia di assoluta riservatezza" e che ovviamente dovrebbero essere in grado di dimostrare "di avere un interesse personale, familiare o giuridicamente rilevante all'attivazione del divieto". Si tratta però di «una strada complessa da percorrere», ha commentato Antonio Giuliani, direttore ad interim dell'Ufficio apparecchi da intrattenimento dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. «Se il legislatore deciderà di introdurre una forma di eteroesclusione (cioè imposta da altri soggetti al giocatore), la applicheremo. In questo momento la norma non c'è nella Delega fiscale e cambiarla non è nella disponibilità di Adm. Il legislatore nel piano di riordino ha fatto una scelta chiara per l'autoesclusione da parte del consumatore», ha concluso.

[GlobalNews]

«Il Distanziometro è inutile». Riordino, affondo di Sapar"

"L'occasione offerta dalla delega fiscale" apre una riflessione "sulla possibilità di raggiungere un riordino del modello di regolazione dei giochi pubblici", con obiettivi largamente condivisi come "la necessità di contenere la problematicità del gioco, la garanzia di stabilità delle entrate erariali e il bilanciamento della governance tra Stato centrale ed enti territoriali". Lo rileva uno studio realizzato dall'Istituto per la Competitività (I-Com). Tra i relatori dell'evento, anche il presidente Sapar, Domenico Distante: «Le distanze minime dai luoghi sensibili non servono a nulla: il distanziometro è uno strumento inutile, esiste il divieto di gioco per i minorenni».



RIMINI, LA SALA RESTA APERTA BINGO: STOP ESBORSO CANONI

Il Tar dell'Emilia-Romagna boccia il calcolo delle distanze da parte del Comune. Il Tar del Lazio stabilisce che non ci saranno oneri da pagare durante la chiusura per il Covid-19. Pvr, stop alle giocate sul conto del gestore

IL TAR DELL'EMILIA ROMAGNA ha accolto il ricorso della società che gestisce una sala giochi a Rimini, annullando una nota del Comune in cui si negava l'archiviazione del provvedimento di chiusura. Al centro della questione la legge regionale del 2013 che vieta l'installazione di apparecchi da gioco a meno di 500 metri da determinati luoghi sensibili, in questo caso un campo da baseball e una cooperativa. Il gestore aveva fatto ricorso al tribunale amministrativo, poiché sosteneva che nella misurazione delle distanze ci fosse un errore, avendo tenuto conto l'amministrazione di un attraversamento pedonale dove non erano presenti le strisce.

IL TAR VENETO DICE NO AI LIMITI ORARI imposti dal comune di Venezia per il funzionamento degli apparecchi da gioco, in quanto disposto da un organo privo di competenza su questa materia. Tale cambiamento era arrivato dopo la delibera della Giunta regionale del 2019, che aveva fissato la sospensione oraria su tutto il territorio tra le 7 e le 9, dalle 13 alle 15 e dalle 18 alle 20. La nota del Comune aveva stabilito di sovrapporre le due discipline, di fatto riducendo di un'ulteriore ora e mezza il funzionamento degli apparecchi da gioco.

È VIETATO SCOMMETTERE attraverso il conto del gestore di un Punto vendita ricariche (Pvr). Non solo. Anche la "cospicua movimentazione di giocate, prelievi e ricariche, riscontrata sullo stesso conto" è un'attività di intermediazione vietata dalla norma. Dalla violazione di tale divieto discende la responsabilità del concessionario (il ricorrente collega oltre 8600 Pvr, tra bar, tabacchi ed esercizi vari) con cui si è effettuata la giocata. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato, rilasciando un parere – il numero 724/2023 – sul ricorso straordinario presentato al Presidente della Repubblica da una società di gioco online contro una sanzione da cinquemila euro comminata dall'Agenzia delle Dogane.

LE SALE BINGO NON DEVONO VERSARE il canone preteso dall'Agenzia delle dogane e dei Monopoli per i mesi che vanno dal novembre 2020 al giugno 2021, quelli cioè in cui le attività furono chiuse con Dpcm a causa della necessità di contenere la diffusione della pandemia da Covid-19. A stabilirlo è stato il Tar del Lazio.

LA NOTIZIA DEL MESE

COMITATO EUROMAT DISTANTE CONFERMATO

Domenico Distante è stato confermato a capo del Comitato Esecutivo di Euromat (European Gaming and Amusement Federation), l'associazione europea che riunisce le aziende e gli enti che operano nel settore degli apparecchi con e senza vincita in denaro. Gli esponenti dell'industria si sono ritrovati a Zagabria, in Croazia, per l'Annual General Meeting. Per l'Italia presente Sapar, con il suo numero uno. Una importante occasione di confronto con le realtà europee del settore dell'amusement e del gaming. Per l'Italia c'è un'altra notizia positiva: è stato infatti deciso che il prossimo Comitato esecutivo Euromat si terrà a Roma entro la fine di quest'anno.

Planet Pay 365

- Gift Card
- Biglietteria
- Ricariche telefoniche
- Pagamento bollettini
- Ricariche prodotti digitali
- Apertura e ricarica conti gioco

GlobalStarnet
LIMITED